

SPACCATURA

## Senzatetto, Casa Marta divide i partiti in Cc: per i contrari operazione rischiosa

Su un aspetto sono tutti d'accordo: il problema dei senzatetto c'è anche nel Bellinzonese e va affrontato. Sul 'come' i pareri divergono, e perciò la Commissione della gestione del Consiglio comunale di Bellinzona si è spaccata sul milione di franchi e rotti che il Municipio chiede di 'stanziare' per sostenere la Fondazione Casa Marta nella ristrutturazione del decadente complesso ex Ostini - di proprietà comunale, risale al '600 e si trova dietro BancaStato in viale Guisan - per trasformarlo in struttura di prima accoglienza e sostegno/orientamento sociale. Secondo i contrari, il problema va affrontato sul piano regionale allargandolo ai Comuni che hanno aderito al progetto

aggregativo; inoltre, coi tempi che corrono, ritengono eccessivo per le finanze cittadine l'impatto dei 200mila franchi di contributo a fondo perso e degli 833mila franchi che non verrebbero incassati per il diritto di superficie cinquantennale concesso alla Fondazione e per la rinuncia a incassare tasse-contributi vari. Secondo i favorevoli la 'location' individuata soddisfa invece pienamente le attese, non da ultimo perché in zona centrale; mentre dal lato finanziario non si tratta di stanziare 833mila franchi ma di rinunciare a incassarli.

Contrari, e quindi in maggioranza, sono il relatore Tiziano Zanetti (Plr) con altri due liberali-radicali, un Ppd e un Noce;

favorevoli, ma in minoranza, il relatore Andrea Bordoli (Sinistra unita) con un altro membro del medesimo gruppo, una Ppd e, con riserva, una leghista. I primi rilevano che Casa Astra, la prima struttura analoga sorta in Ticino sviluppandosi nel Mendrisiotto a partire dal 2000, ha ottenuto dal Comune di Mendrisio unicamente un contributo a fondo perso di 60mila franchi. Per contro, nella Turrita l'impegno finanziario richiesto all'autorità cittadina "è considerato sproporzionato per rapporto all'investimento complessivo, sebbene sia ripartito su 50 anni". Inoltre la ristrutturazione dell'antico complesso ex Ostini, edificio che con ogni probabilità figurerà nel-

l'elenco dei beni protetti, "può comportare tutta una serie d'imprevisti che possono incidere significativamente sul preventivo" di spesa stimato in 3 milioni. Peraltro, con i suoi 20 posti letto la struttura "risulterebbe sottodotata ancora prima di vedere la luce", viste le 200 domande annue stimate. Da qui l'auspicio che l'esecutivo della nuova Bellinzona valuti alternative sul territorio aggregato.

Il milione previsto - sottolinea per contro la minoranza della Gestione - è una somma "sicuramente importante ma che permetterà alla città di completare la propria politica sociale". Un impegno insomma "proporzionato all'opportunità data e alle disponibilità".



Quale destino per il rudere?